



Archeologia Piemonte 8

Nel ricordo di
Filippo Maria Gambari

Ministero della Cultura
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province
di Alessandria, Asti e Cuneo

Città di Alessandria

con la collaborazione di

Dipartimento dei Beni Culturali: archeologia, storia dell'arte,
del cinema e della musica
Università degli Studi di Padova

Centre National de la Recherche Scientifique
UMR8546 Archéologie & Philologie d'Orient et d'Occident
Scuola Normale Superiore di Parigi/École Pratique des Hautes Études

Associazione Culturale Libarna Arteventi

VILLA DEL FORO UN EMPORIO LIGURE TRA ETRUSCHI E CELTI

a cura di Marica Venturino e Marina Giaretti

DE FERRARI EDITORE

ArcheologiaPiemonte 8
Collana diretta da Luisa Papotti
Soprintendente Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
per la Città metropolitana di Torino

**VILLA DEL FORO.
UN EMPORIO LIGURE
TRA ETRUSCHI E CELTI**

a cura di
Marica Venturino e Marina Giaretti

Progetto, direzione scientifica e coordinamento
Marica Venturino

Testi

Ivana Angelini, Daniele Arobba, Elena Balduzzi, Elena Bedini,
Giulia Berruto, Cinzia Bettineschi, Rosanna Caramiello, Lluis Casas,
Veronica Cicolani, Roberto Compagnoni, Eliano Diana,
Albert Egea Guevara, Enzo Ferrara, Luisa Ferrero, Giorgio Gaj,
Marina Giaretti, Francesca Giomi, Roberto Giustetto, Roberto Macellari,
Orietta Maestro, Stefano Marchiaro, Piera Melli, Sila Motella De Carlo,
Alessandro Naso, Caterina Ottomano, Silvia Paltineri, Alessandro Peinetti,
Margherita Reboldi, Sergio Sfrecola, Evdokia Tema, Elisa Vecchi,
Marica Venturino, Barbara Zamagni, Lorenzo Zamboni

Fotografie

Ivana Angelini, Daniele Arobba, Elena Bedini, Giulia Berruto,
Cinzia Bettineschi, Giorgio Gaj, Giacomo Lovera, Sila Motella De Carlo,
Laura Polastri, Caterina Ottomano, Alessandro Peinetti, Sergio Sfrecola,
Barbara Zamagni, Lorenzo Zamboni, Centro Archeologia Sperimentale
Torino, Archivio ex Soprintendenza Archeologia del Piemonte, Archivio
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città
metropolitana di Genova e la provincia di La Spezia

Disegni dei reperti e ricostruzioni grafiche

Elena Balduzzi, Veronica Cicolani, Luisa Ferrero, Giorgio Gaj,
Marina Giaretti, Francesca Giomi, Monica Luzzi, Susanna Salines,
Silvia Tinazzo, Paolo Valdenassi, Elisa Vecchi, Barbara Zamagni,
Lorenzo Zamboni, Archivio ex Soprintendenza Archeologia
del Piemonte

Scavi archeologici e rilievi

Impresa Muschiato (Monastero Bormida) (1984), Società Lombarda
di Archeologia (1985-1986), Cooperativa Archeologica Lombarda
(1987-1989), Aran Progetti (1990-1993), Arkaia s.r.l. (1996),
Lo Studio s.r.l. (2007-2008)

Restituzioni ed elaborazioni grafiche

Camilla Cermelli, Giorgio Gaj, Marina Giaretti, Alessandro Peinetti,
Susanna Salines, Lorenzo Zamboni

Restauro dei reperti

Florence Caillaud (1985), Laboratorio di restauro della ex
Soprintendenza Archeologica del Piemonte (Enrico Bertazzoli;
1991, 2001), Docilia s.n.c. (1993-1997)

Elaborazione delle immagini

Susanna Salines

Editing e redazione

Marica Venturino e Marina Giaretti

Progetto grafico

LineLab.edizioni

Realizzazione editoriale

© 2021 Ministero della Cultura
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
per le province di Alessandria, Asti e Cuneo
Alessandria - Cittadella (Caserma Pasubio)

Edizione e distribuzione

© 2021 De Ferrari Editore - Genova

Impaginazione e copertina

Alessia Ronco Milanaccio

ISBN

9788855033848

Il volume nasce da un progetto condiviso della Soprintendenza
Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Alessandria,
Asti e Cuneo e della Città di Alessandria, con la collaborazione del
Dipartimento dei Beni Culturali: archeologia, storia dell'arte, del cinema
e della musica dell'Università degli Studi di Padova e del Centre
National de la Recherche Scientifique - UMR8546 Archéologie &
Philologie d'Orient et d'Occident Scuola Normale Superiore
di Parigi/École Pratique des Hautes Études, con un contributo del
dott. Roberto Oberti e dell'Associazione Culturale Libarna Arteventi.

Si ringraziano tutti coloro che hanno partecipato e contribuito
alla riuscita dell'iniziativa.

Avvertenza

Quando non diversamente indicato, i disegni della ceramica sono in scala 1:3, dell'industria in pietra non scheggiata e dei reperti metallici in scala 1:2, dell'industria in selce scheggiata e in materia dura animale in scala 1:1.

Sommario

11. **Presentazioni**

Dall'archeologia alla storia

21. **Preistoria e protostoria a Villa del Foro**
Marica Venturino

51. **Tra Neolitico ed età del Rame. Manufatti, strumenti e ornamenti in pietra**
Barbara Zamagni

57. **L'età del Bronzo finale. La struttura lungo la via della Cavallerizza**
Luisa Ferrero

65. **Tra le Alpi e il Tirreno. La Liguria e il basso Piemonte tra VIII e V secolo a.C.**
Piera Melli

L'indagine archeologica

81. **Le indagini archeologiche. Strutture e materiali**
Marica Venturino Marina Giaretti

213. **Geomorfologia e analisi di micromorfologia in sezione sottile**
Caterina Ottomano

233. **Con la terra e con il fuoco. Installazioni fisse e mobili**
Marina Giaretti Alessandro Peinetti Lorenzo Zamboni

271. **Analisi mineralogico-petrografica di impasti da elementi strutturali e recipienti fittili**
Caterina Ottomano

287. **Studio delle proprietà magnetiche di un forno mobile**
Enzo Ferrara Evdokia Tema Margherita Reboldi Roberto Giustetto

293. **Le strutture di combustione. Analisi tecnologica, ipotesi di utilizzo e ricostruzioni sperimentali**
Giorgio Gaj Orietta Maestro

La cultura materiale

323. **La ceramica d'impasto**
Marina Giaretti
363. **La ceramica di piccole dimensioni**
Lorenzo Zamboni
375. **Il bucchero**
Elisa Vecchi
395. **Iscrizioni, lettere, numerali e graffiti non alfabetici da Villa del Foro e dalla Liguria interna piemontese**
Roberto Macellari
403. **La ceramica dipinta**
Alessandro Naso
413. **I fittili non vascolari. Rondelle, sferette, dadi e il problema degli elementi da gioco**
Silvia Paltineri
427. **Gli elementi da gioco. Analisi archeometriche e numerali**
Ivana Angelini Cinzia Bettineschi
445. **Gli strumenti tessili**
Elena Balduzzi
469. **Gli anelli fittili**
Lorenzo Zamboni
489. **Analisi archeomagnetiche su anelli fittili**
Evdokia Tema Enzo Ferrara Margherita Reboldi Albert Egea Guevara Lluís Casas
495. **Ornamenti in ambra, osso e altri materiali particolari**
Ivana Angelini
505. **Archeologia e archeometria degli ornamenti in vetro**
Cinzia Bettineschi Ivana Angelini
521. **Una matrice di fusione per ornamenti**
Silvia Paltineri

527. **Piccoli bronzi e metallurgia in lega di rame**
Veronica Cicolani
551. **Tesori del mare nella tecnologia antica. Indagine archeometrica sulle fibule in bronzo con inserti in corallo**
Giulia Berruto Eliano Diana Roberto Giustetto
561. **Analisi archeometriche sull'anima in cotto di fibule a sanguisuga**
Sergio Sfrecola
565. **Le forme di fusione in pietra e alcune note sul costume ligure nella media età del Ferro**
Silvia Paltineri
573. **Gli strumenti polifunzionali in ferro**
Stefano Marchiaro
579. **L'industria su materia dura animale**
Francesca Gioni
591. **Manufatti, strumenti e ornamenti in pietra**
Barbara Zamagni Roberto Giustetto Roberto Compagnoni

Lo sfruttamento delle risorse

631. **La fauna**
Elena Bedini
639. **Paesaggio vegetale, impatto antropico ed economia agro-silvopastorale**
Daniele Arobba Rosanna Caramiello Sila Motella De Carlo
661. **Bibliografia**
a cura di Maurizia Lucchino e Costanza Paniccia

Silvia Paltineri

Dipartimento dei Beni Culturali: archeologia, storia dell'arte, del cinema e della musica
Università degli Studi di Padova

La proposta di introdurre il corposo volume intitolato "Villa del Foro. Un emporio ligure tra Etruschi e Celti" mi è particolarmente gradita, sia in ragione di una collaborazione pluriennale che lega il Dipartimento dei Beni Culturali dell'Università di Padova a Marica Venturino, curatrice insieme a Marina Giaretti, sia perché nelle pagine che seguono prende forma uno dei contesti più significativi dell'età del Ferro in Italia settentrionale: è il compimento di una lunga ricerca, iniziata sul campo e portata avanti attraverso un accurato lavoro di studio, di revisione dei dati e di coordinamento dei numerosi collaboratori che nel tempo si sono inseriti in questo ambizioso progetto scientifico.

Il centro preromano di Villa del Foro, non lontano dall'attuale città di Alessandria, fu individuato negli anni Settanta del Novecento e fu oggetto di recuperi di materiali, raccolte di superficie e, a partire dagli anni Ottanta, prospezioni, saggi di scavo e, quindi, indagini archeologiche sistematiche, che si sono protratte fino al 2008. Già sul finire degli anni Ottanta il sito era entrato nel dibattito scientifico per la sua importanza nell'ambito delle relazioni fra Liguri, Etruschi e Celti: la posizione geografica di snodo fluviale e la peculiarità dei materiali attestati, unitamente alla presenza di importazioni, lasciavano presupporre di trovarsi di fronte a un contesto per certi versi unico, con aspetti culturali compositi ma al tempo stesso fortemente legato al suo territorio, la Liguria interna.

A distanza di tempo dai primi, fondamentali lavori di Marica Venturino, di Filippo Maria Gambari e di Marina Giaretti, è possibile affermare che una serie di considerazioni sul ruolo di Villa del Foro, avanzate allora in forma preliminare, risultano confermate dallo studio analitico di tutte le evidenze disponibili. Tuttavia, i contributi raccolti nel volume mettono in luce anche diversi elementi di novità, che vanno dall'elaborazione di un repertorio tipologico autonomo alla centralità della metallurgia, fino alla pluralità e alla complessità delle relazioni che la comunità stanziata nel sito fra il VI e gli inizi del V secolo a.C. intratteneva con le altre realtà culturali dell'Italia settentrionale.

I molteplici aspetti di questo emporio fluviale ligure sono presentati sotto forma di saggi, secondo una scansione che prende le mosse dalle dinamiche del popolamento e si sviluppa attraverso la disamina dei dati di scavo e di tutte le produzioni attestate – dalla ceramica alla metallurgia, dagli elementi da gioco agli ornamenti in ambra e in vetro, dalle iscrizioni all'industria su materia dura animale, fino agli strumenti in pietra – in un continuo dialogo con i risultati delle analisi scientifiche (micromorfologica, mineralogico-petrografica, archeomagnetica, archeobotanica etc.).

Pur nella diversità degli approcci adottati dai singoli studiosi, il quadro d'insieme che emerge è del tutto organico e coerente; ed è bene sottolineare che al momento della scoperta del sito, avvenuta ormai più di quarant'anni fa, la ricchezza e la varietà delle prospettive di lettura che oggi consentono di tracciare una ricostruzione storica così approfondita sarebbero state impensabili: solo negli ultimi decenni, infatti, le conoscenze sulla Liguria interna e costiera hanno conosciuto un significativo incremento, anche grazie alle ricerche di diversi studiosi coinvolti nella stesura di questo volume. In forma quasi paradossale, si potrebbe allora dire che la lunga gestazione di questa monografia, attesa da tutti gli studiosi che si occupano dell'età del Ferro, sia stata un bene per l'archeologia: Marica Venturino e Marina Giaretti, con questa impresa editoriale, hanno infatti messo a disposizione della comunità scientifica una sintesi fondamentale, che resterà un punto fermo nella storia degli studi sull'Italia preromana.